

Trend Da Bnp Paribas ad Anthilia: i piani dei gestori che vogliono investire nei prestiti delle Pmi. Ma per ora...

Minibond, i fondi aprono la caccia

Soglie di fatturato e settori specialistici. Con obiettivi di rendimento tra il 5 e l'8%

Sono stati la novità del 2013, ma arriveranno a maturazione quest'anno. Sono i mini-bond, le micro obbligazioni (da 1 a 20 milioni) emesse dalle piccole e medi imprese in base al Decreto Sviluppo 2012, per superare le difficoltà di accesso al credito. Ma, sono già anche un'opportunità d'investimento. Al momento, in Borsa Italiana, le emissioni quotate sono una dozzina. Ma, secondo il Cerved Group, sono circa 35 mila le imprese con un giro d'affari superiore a 5 milioni di euro, sane e solvibili, con le carte in regola per lanciare micro emissioni. Un mercato che, secondo stime prudenziali, potrebbe valere da 1 a 1,5 miliardi. Così, si moltiplicano i fondi già a caccia dell'innovativa asset class. «Perché — spiega Marco Barbaro, amministratore delegato di Bnp Paribas im, il cui fondo Bnp Paribas Bond Italia Pmi ha iniziato la raccolta a ottobre 2013, — i minibond possono offrire un extra rendimento, stimabile intorno al 2%, rispetto alle obbligazioni societarie di pari qualità e consento-

no una migliore diversificazione di portafoglio, con rischio comparabile a quello di una qualsiasi obbligazione societaria di pari rating che, per il nostro fondo, non potrà essere inferiore alla doppia B».

La qualità creditizia della società, del management e i potenziali tassi di crescita, sono i requisiti essenziali nella scelta da parte dei fondi che, però, si distinguono per diverse filosofie d'investimento. Il prodotto di Bnp Paribas,

per i settori non ha preclusioni, ma punterà prevalentemente su società con un rilevante giro d'affari nell'export. Nessuna preclusione di settori, anche per Wise sgr (scesa in campo con il fondo Wise Private Debt) che punterà sulle pmi con un margine operativo lordo tra i 3 e i 15 milioni. «Ovvero — spiega Valentina Franceschini, partner di Wise sgr — quelle che oggi fanno più fatica di altre ad accedere al credito, ma che hanno una buona strategia di crescita. Noi privilegeremo quelle con obiettivo di internazionalizzazione».

Finint Investment Sgr, (la pioniera, avendo lanciato il fondo Minibond Pmi Italia, nel maggio 2013, in collaborazione con Mps Capital Services Banca per le imprese e Prometeia) si focalizzerà su industria meccanica e manifatturiera di qualità, infrastrutture e trasporti, alimentare e bevande, escludendo immobiliare e servizi finanziari. «Per quanto riguarda le società, — aggiunge Mauro Sbroglio, ad della sgr — punteremo su quelle con un fatturato inferiore a 250 milioni di euro». Finint crede nei minibond a tal punto da emetterne uno, come capogruppo, pur non essendo una pmi. Un prestito di 12 milioni per finanziarsi. E' quotato e promette un rendimento del 5% annuo.

Anthilia Capital Partners e Banca Akros, i primi a centrare la soglia di raccolta a 100 milioni (le altre prevedono di raggiungere il proprio obiettivo nel primo trimestre 2014) sono pronti a investire nei progetti delle Pmi clienti delle banche che partecipano al fondo. «Perché — precisa Giovanni Landi, senior partner di

Anthilia — l'obiettivo del nostro Anthilia Bit è permettere alle piccole imprese di fare operazioni più sostanziose, rispetto a quelle che il loro patrimonio consentirebbe. Per contenere il rischio puntiamo ad un'ampia diversificazione geografica e settoriale».

Anche la grande finanza internazionale è scesa in campo con un fondo del gruppo di private equity statunitense Muzinich e la sgr di fondi alternativi, Hedge Invest. Sono tutti fondi chiusi, con durata di 5/10 anni, destinati a investitori istituzionali o, con portafogli sostanziosi, perché le soglie minime di sottoscrizione vanno da 50 mila a un milione di euro. I rendimenti attesi oscillano dal 5% all'8%. Tendenzialmente, prevedono anche il pagamento di una cedola periodica.

Anche Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia, lanciato in novembre da Banca Mediolanum, punta sulle pmi più promettenti, ma è aperto a tutti, con una bassa soglia d'ingresso. In poco più di un mese dal collocamento, ha già raccolto 40 milioni di euro.

PATRIZIA PULIAFITO



Borsa Italiana
Raffaele Jerusalmi



Anthilia
Giovanni Landi

